

Il difficile finanziamento del welfare italiano e l'importanza del 2° pilastro

Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

9 aprile 2024, Milano

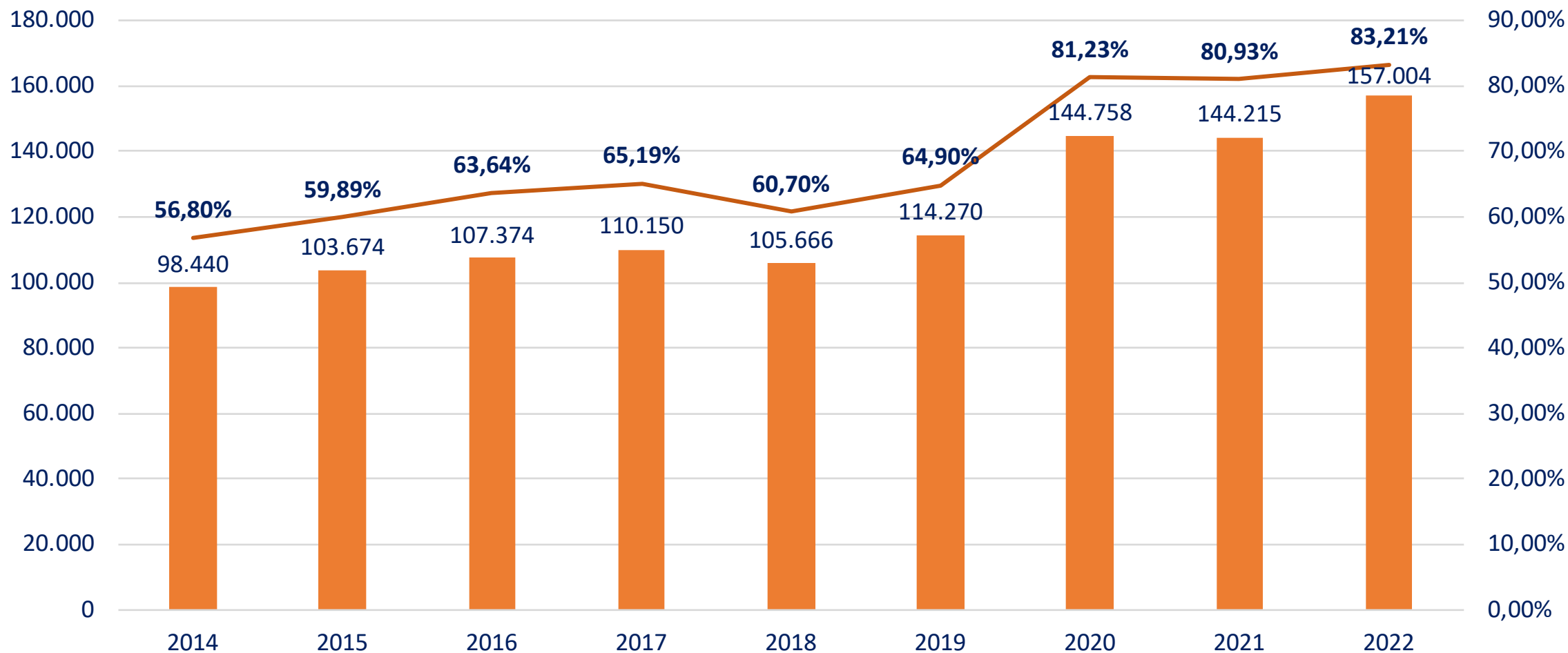
Partiamo dall'attualità

- ❖ Nel nostro Paese assistiamo a due tipi di paure:
- ✓ Quella **demografica** che sfocia nelle domande: *chi ci pagherà le pensioni e la sanità?*
- ✓ E quella **corrente** tipo, mancano i fondi per la sanità pubblica, spendiamo meno di altri Paesi senza peraltro considerare che per spese di welfare siamo tra i primi al mondo e che sanità significa anche **assistenza socio-sanitaria** e sul «socio» spendiamo una cifra quasi pari a quella per pensioni;
- ❖ Su questi temi però, parti sociali, media e politica non fanno nulla né per **individuare le cause** né per far decollare l'indispensabile passaggio al **welfare mix pubblico-privato** che è la chiave di volta per la soluzione di questi problemi e delle connesse paure.

Agenda e temi

- ❖ Infatti, le difficoltà del nostro welfare state, che per spesa sociale su PIL è tra i primi **5 Paesi al mondo**, dipendono da diversi fattori:
- ✓ Eccesso di spesa assistenziale che aumenta la % di spesa sociale sul totale spesa pubblica e **limita la spesa per sanità pubblica** che è sotto media UE;
- ✓ Insufficiente finanziamento della spesa sociale attraverso le imposte dirette; le pensioni sono più che in equilibrio rispetto ai contributi versati dalla produzione;
- ✓ L'eccesso di spesa aumenta il debito pubblico;
- ❖ Il tutto nel pieno della transizione demografica con una popolazione che invecchia e pesa di più sul welfare; cambia la struttura sociale per età e la famiglia;
- ❖ **La soluzione già oggi** dovrebbe prevedere il passaggio da un sistema di protezione sociale basato solo sul pubblico, sullo Stato a un **welfare mix** pubblico-privato con:
- ✓ **Sviluppo dei fondi pensione** che sono l'unico strumento che può fornire risorse finanziarie nel momento di necessità; (**iscritti circa 9 milioni, iscritti versanti 6,6 milioni**);
- ✓ e sviluppo dei fondi di assistenza sanitaria e LTC, sostenuti nella fase di pensionamento dai fondi pensione.

La galoppata della spesa assistenziale

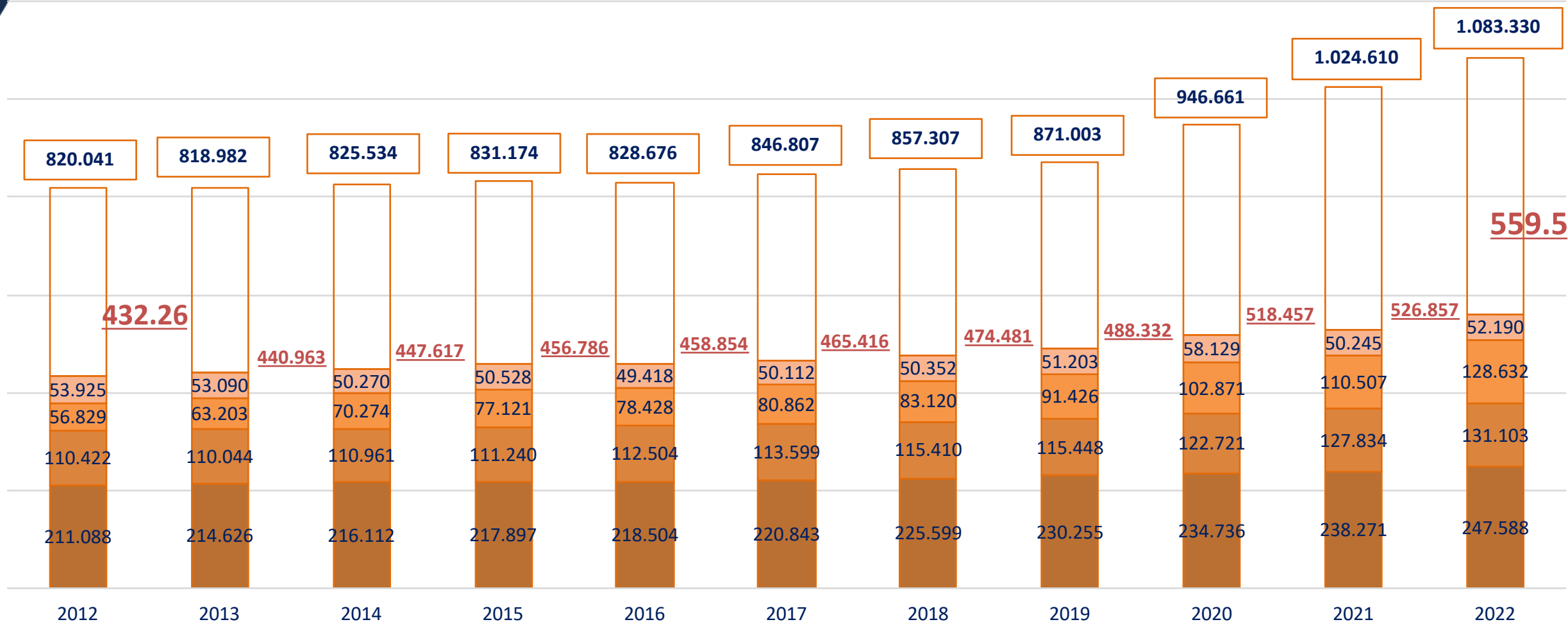


■ Totale a carico della fiscalità generale (in mln) — Incidenza della spesa assistenziale su quella pensionistica netta

Fonte: Undicesimo Rapporto su “Il Bilancio del Sistema Previdenziale italiano”

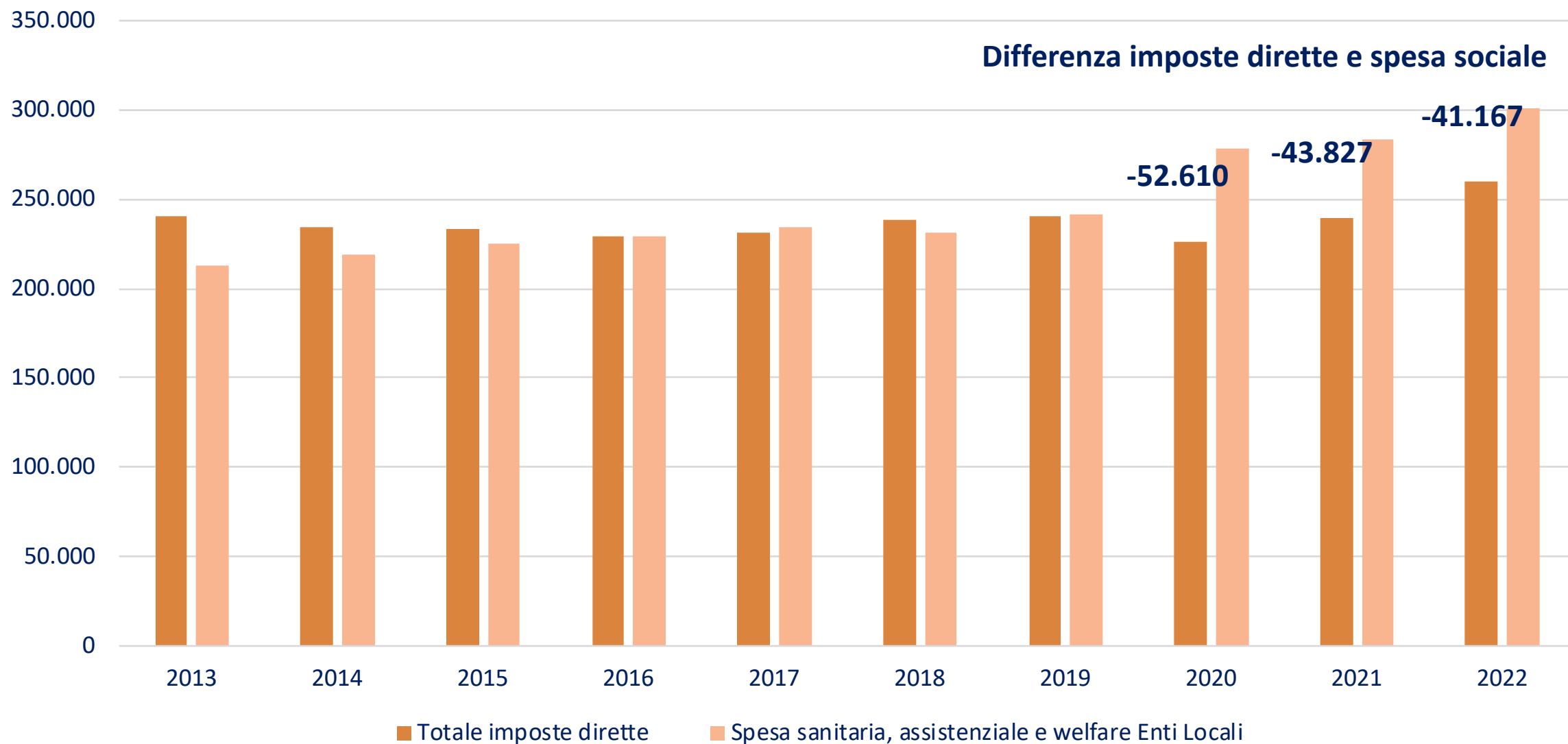
I costi del welfare italiano (valori espressi in milioni di euro)

■ Pensioni ■ Sanità ■ Assistenza ■ Altre prestazioni sociali ■ Altre voci di spesa pubblica



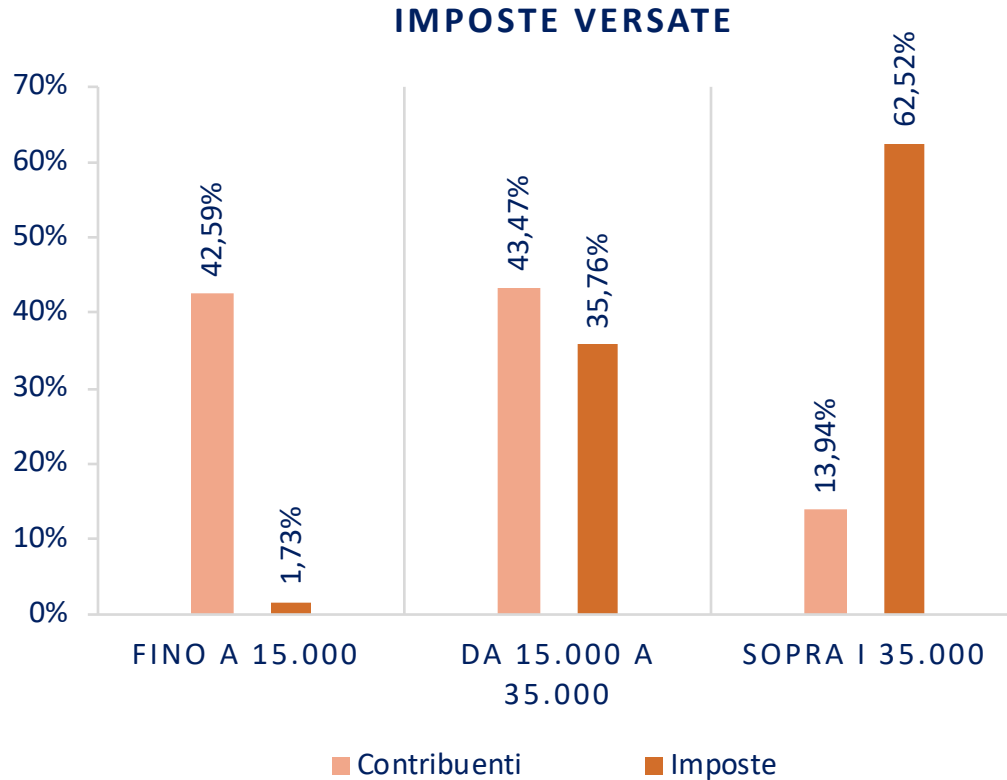
Fonte: Undicesimo Rapporto su "Il Bilancio del Sistema Previdenziale italiano"

Entrate dello Stato e finanziamento del welfare al netto delle pensioni (dati in mln di euro)

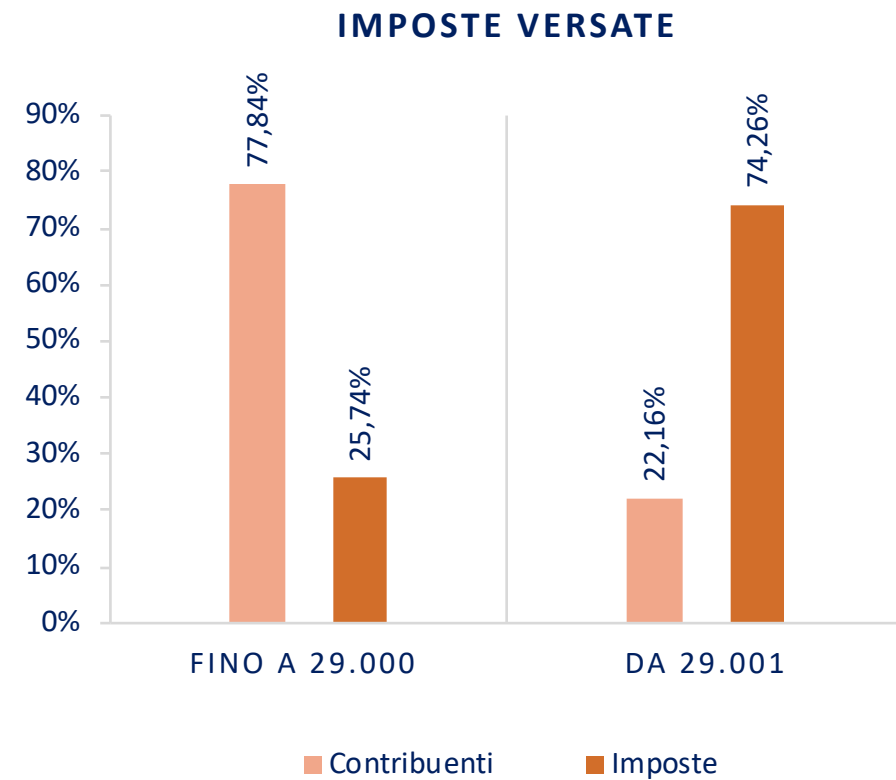


Fonte: Undicesimo Rapporto su "Il Bilancio del Sistema Previdenziale italiano"

I raggruppamenti mettono ben in evidenza la situazione di grande disequilibrio



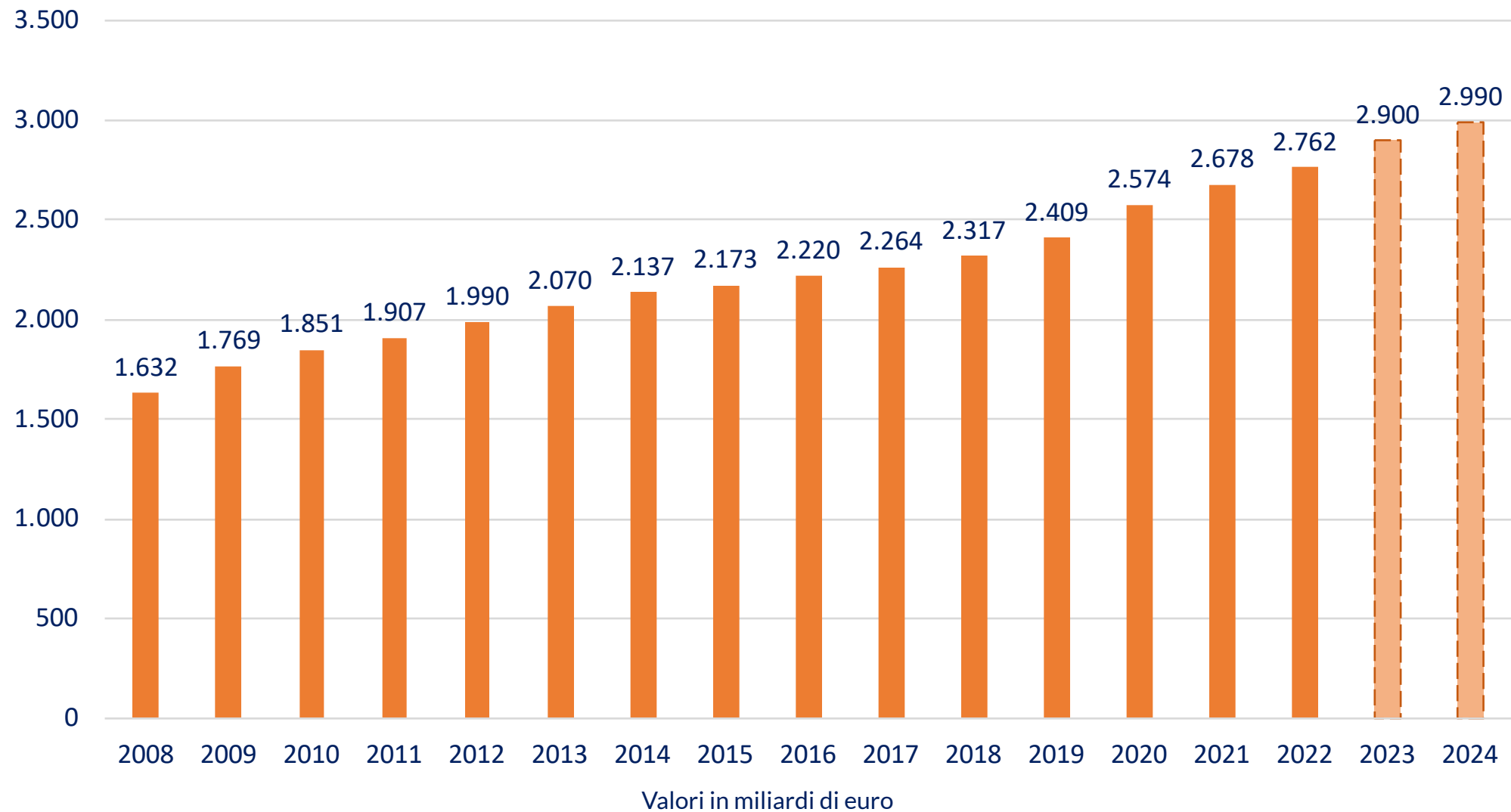
- ✓ Il 42,59% dei contribuenti con redditi fino a 15mila euro versa solo l'1,73% dell'IRPEF; il 43,47% intermedio, tra 15 e 35 mila euro, corrisponde il 35,76% e il 13,94% sopra i 35 mila euro oltre il 60%



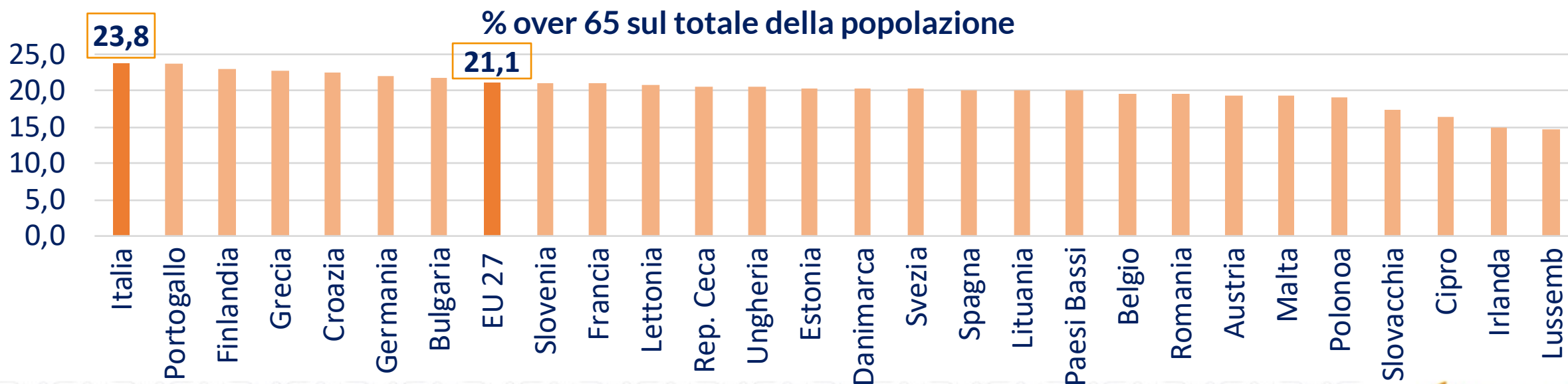
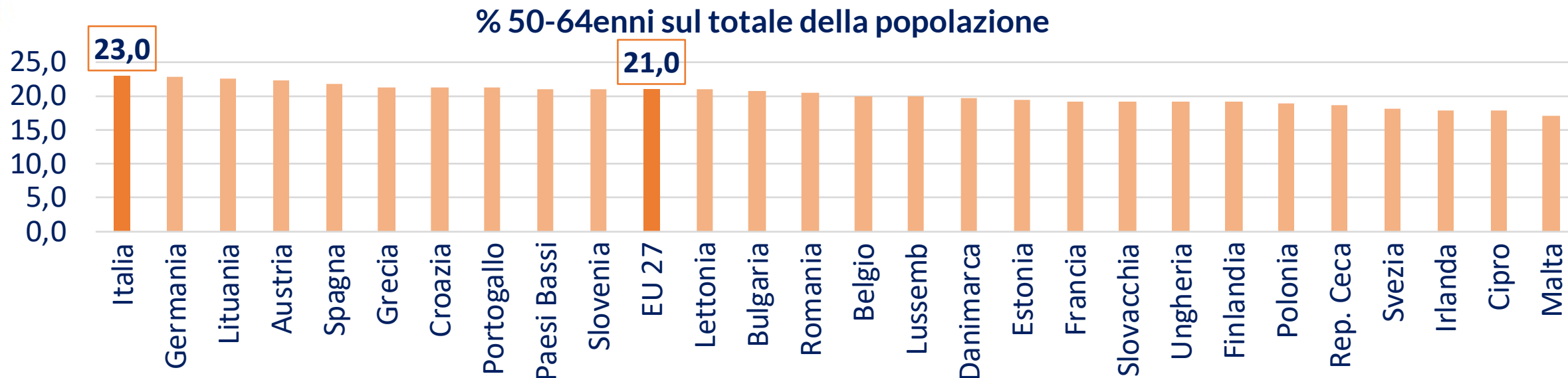
- ✓ Il 77,84% di contribuenti con redditi fino a 29mila euro versa il 25,74% dell'IRPEF; il 22,16% con redditi da 29.001 euro paga il 74,26% di tutta l'IRPEF.

In sintesi, il 44% circa paga il 92,62% di tutta l'IRPEF mentre il restante 56% ne paga solo il 7,38%.

La galoppata del debito pubblico Italiano

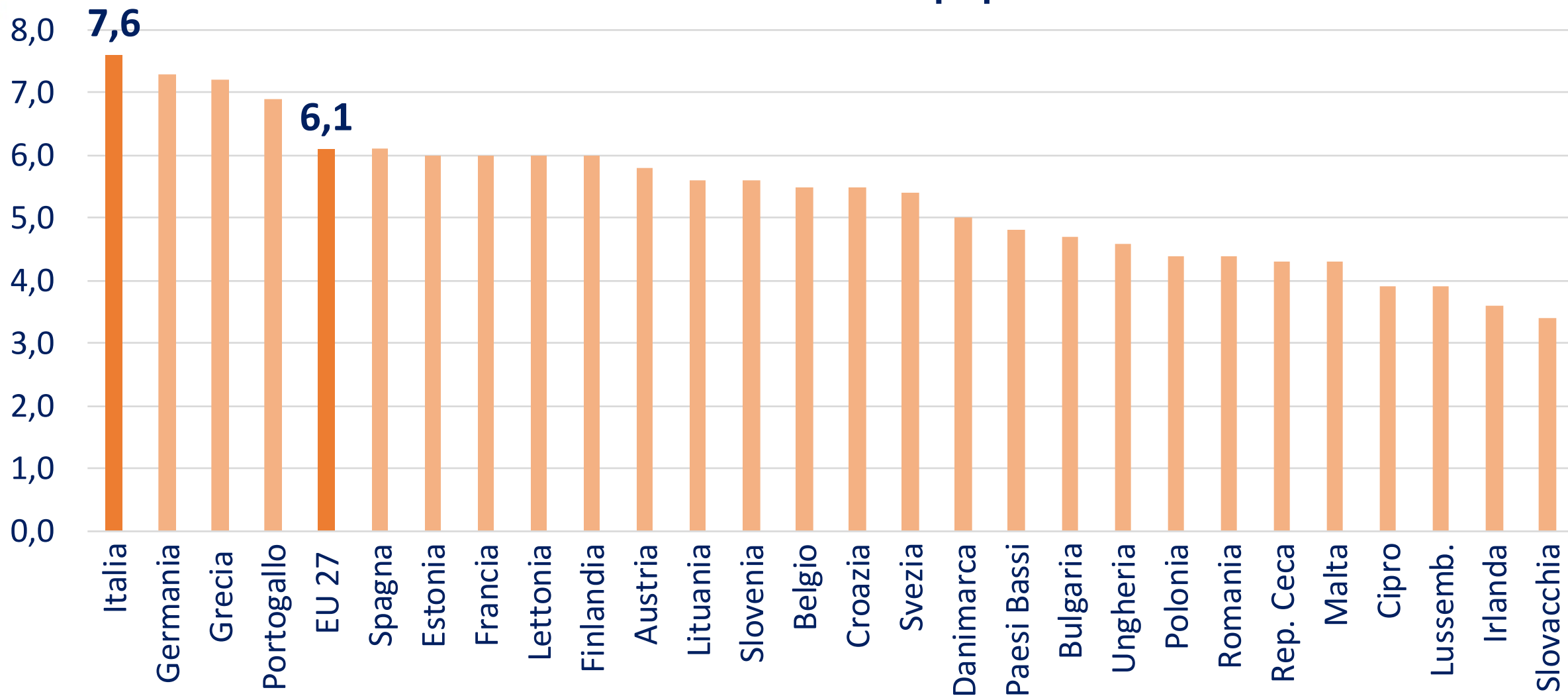


La demografia: l'invecchiamento della popolazione italiana a confronto



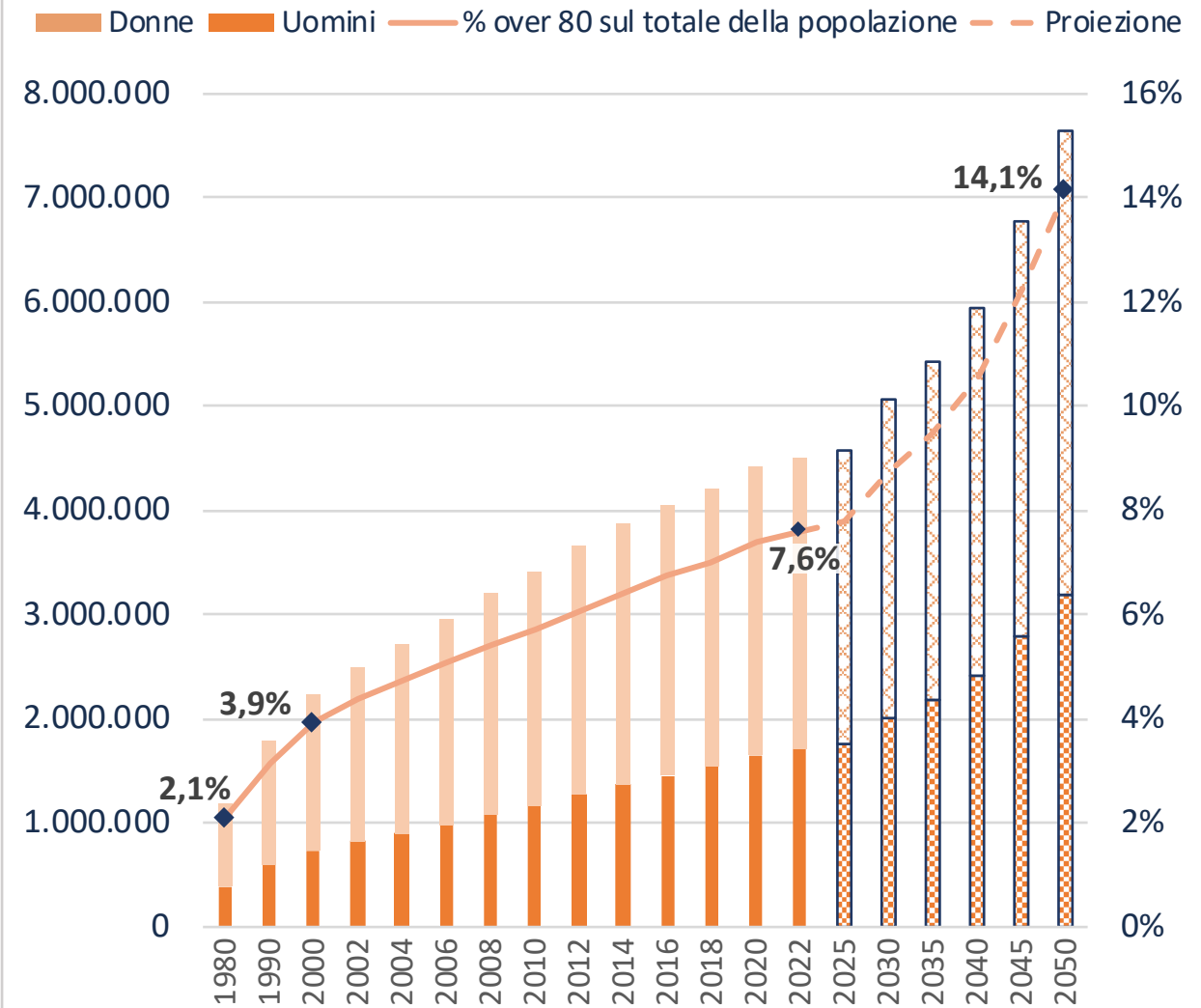
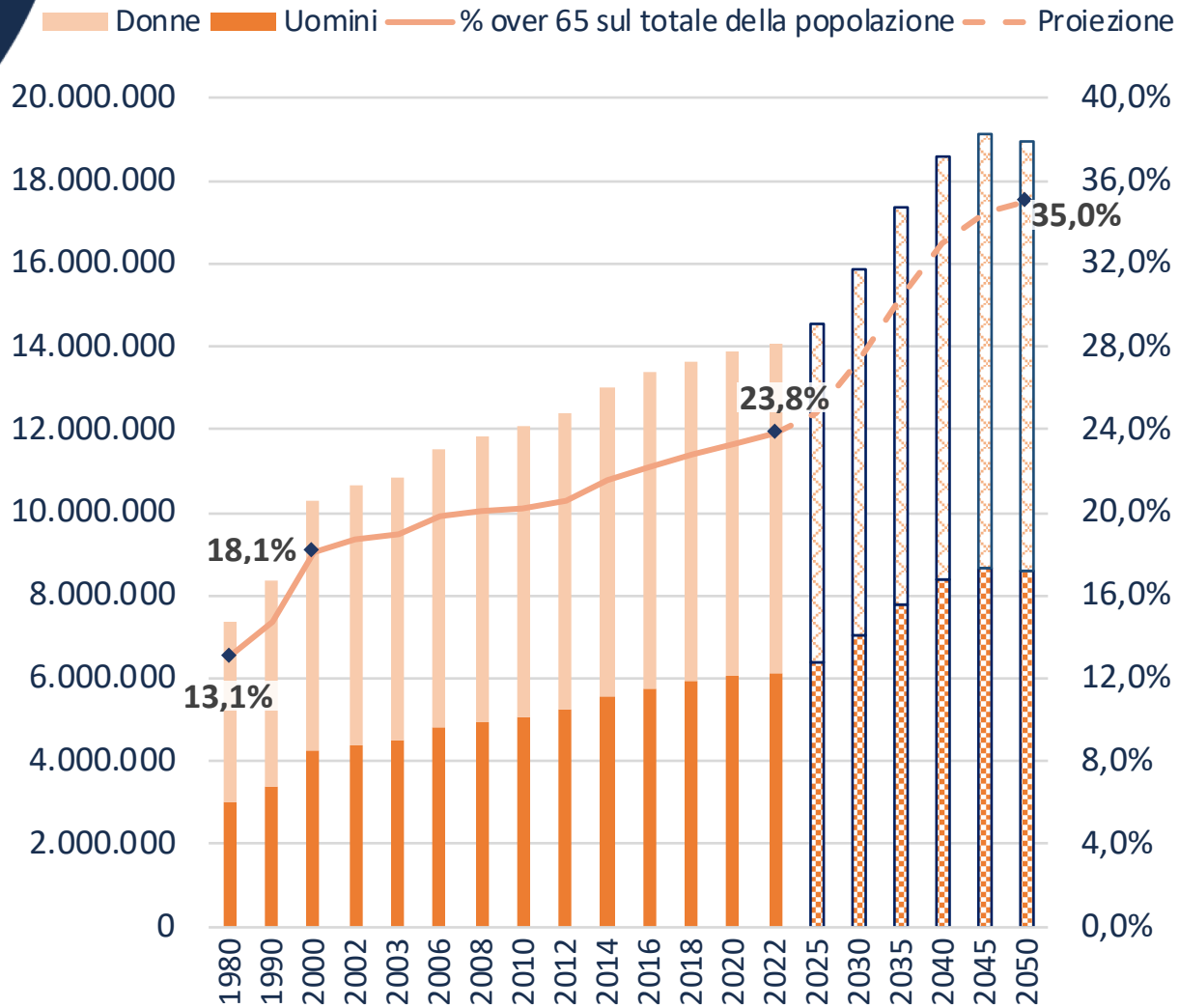
La demografia: l'invecchiamento della popolazione italiana a confronto

% over 80 sul totale della popolazione



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Eurostat, 2022

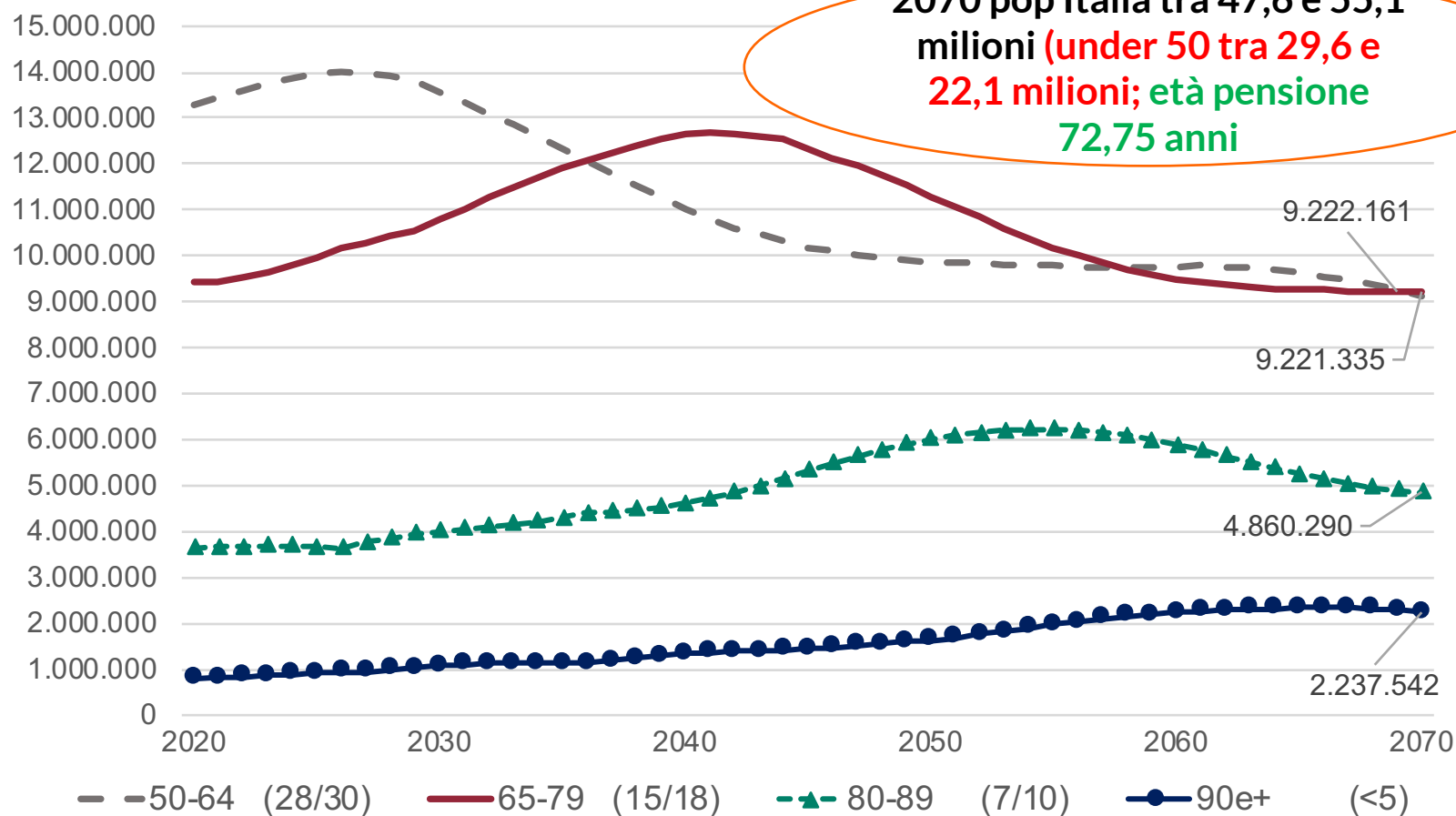
La dimensione demografica: over 65 e 80 e le previsioni future



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat, dati aggiornati al 1° gennaio 2022

L'onda dei baby-boomers si espande e si stempera nell'universo dei «silver people»

NUMERO DI RESIDENTI ULTRA50ENNI PER FASCIA D'ETÀ (IN PARENTESI LA DURATA MEDIA DELLA LORO VITA RESIDUA [IN ANNI*])



Ambiti/obiettivi di una ...

vita da *Silver*

50-64

Attività produttiva e altre svago, cultura, vacanze, ecc.

65-79

Impegno (con attenzione) nelle attività e nelle relazioni

80-89

Cura del fisico e sviluppo degli ambiti di interesse

90+

Supporto sul fronte della salute e dell'efficienza

25,5mln circa

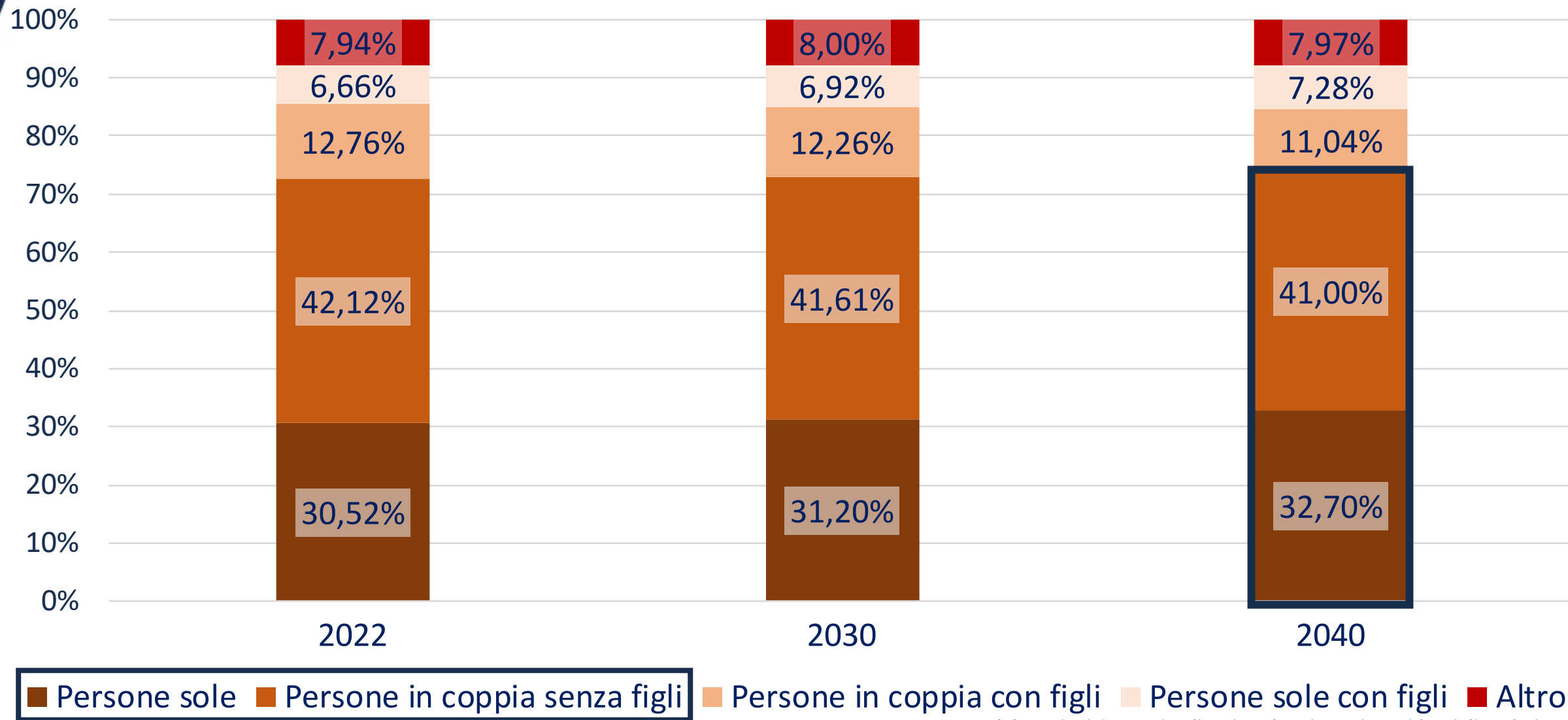
Gli over 50 stimati tra 50 anni (2070) in Italia.

PERSONE IN ETA' di LAVORO: > 32 milioni

(*) Intervalli determinati alle condizioni di sopravvivenza del 2019 e senza distinzione di genere

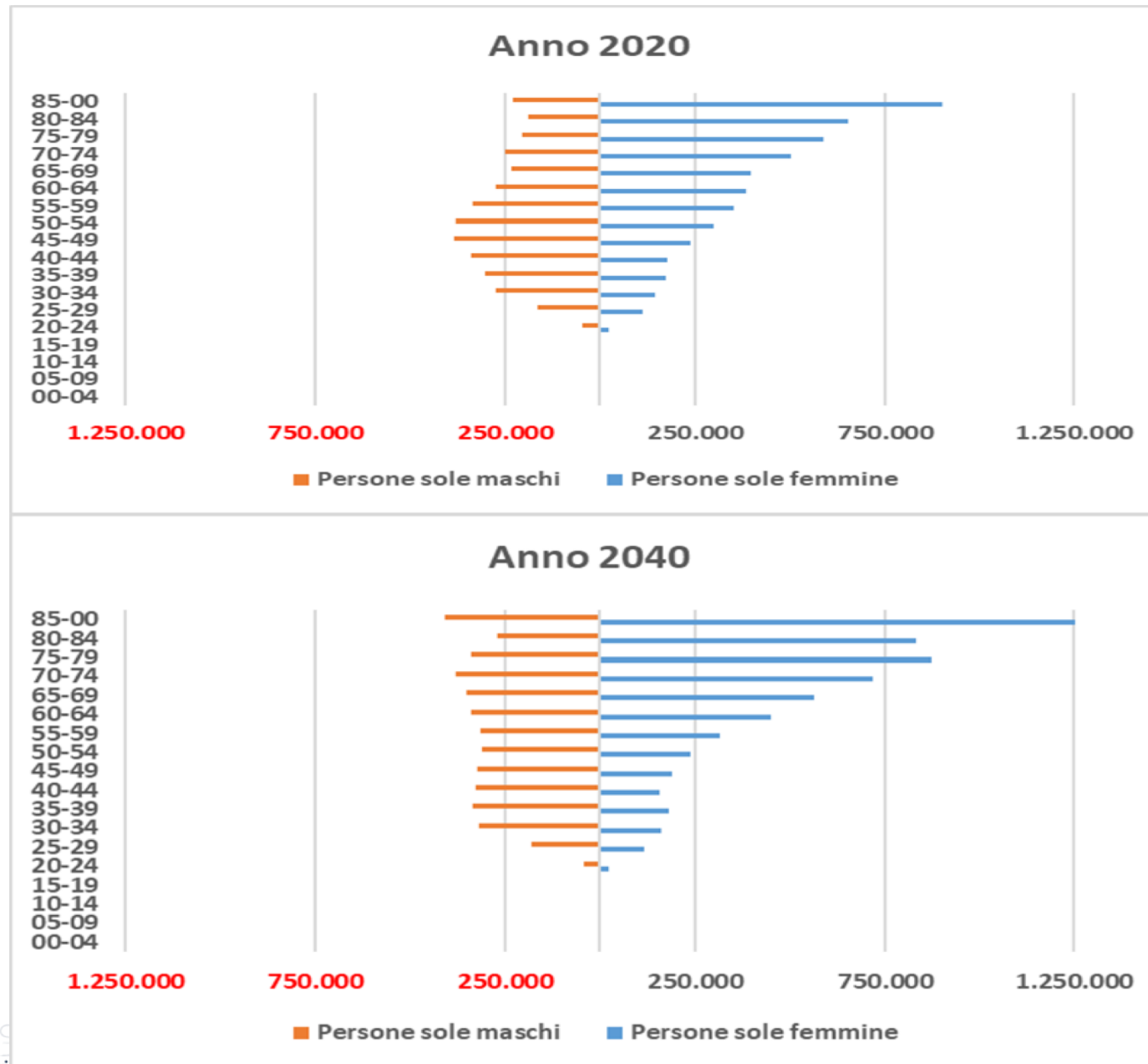
Fonte: Istat

... ma si modifica anche la composizione delle famiglie



Fonte: elaborazioni Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Istat

L'universo dei/delle «single» anziani



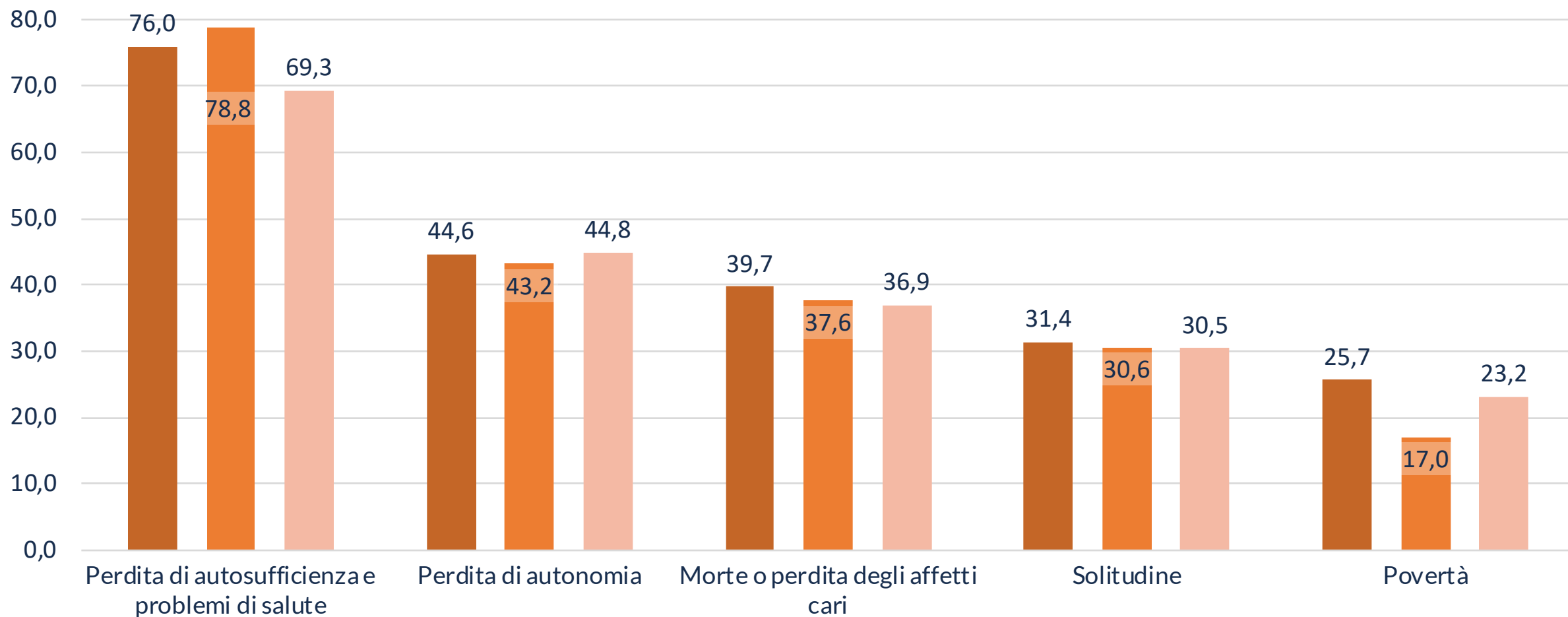
- IN 20 ANNI AUMENTANO DI UN MILIONE E 200 MILA UNITÀ LE FAMIGLIE UNIPERSONALI FORMATE DA PERSONE IN ETÀ 75 E OLTRE
- PER $\frac{3}{4}$ DEI CASI SI TRATTA DI UNA DONNA ANZIANA E SOLA

I timori verso il futuro dei *Silver* (valori in %)

■ 50-64

■ 65-74

■ Over 75



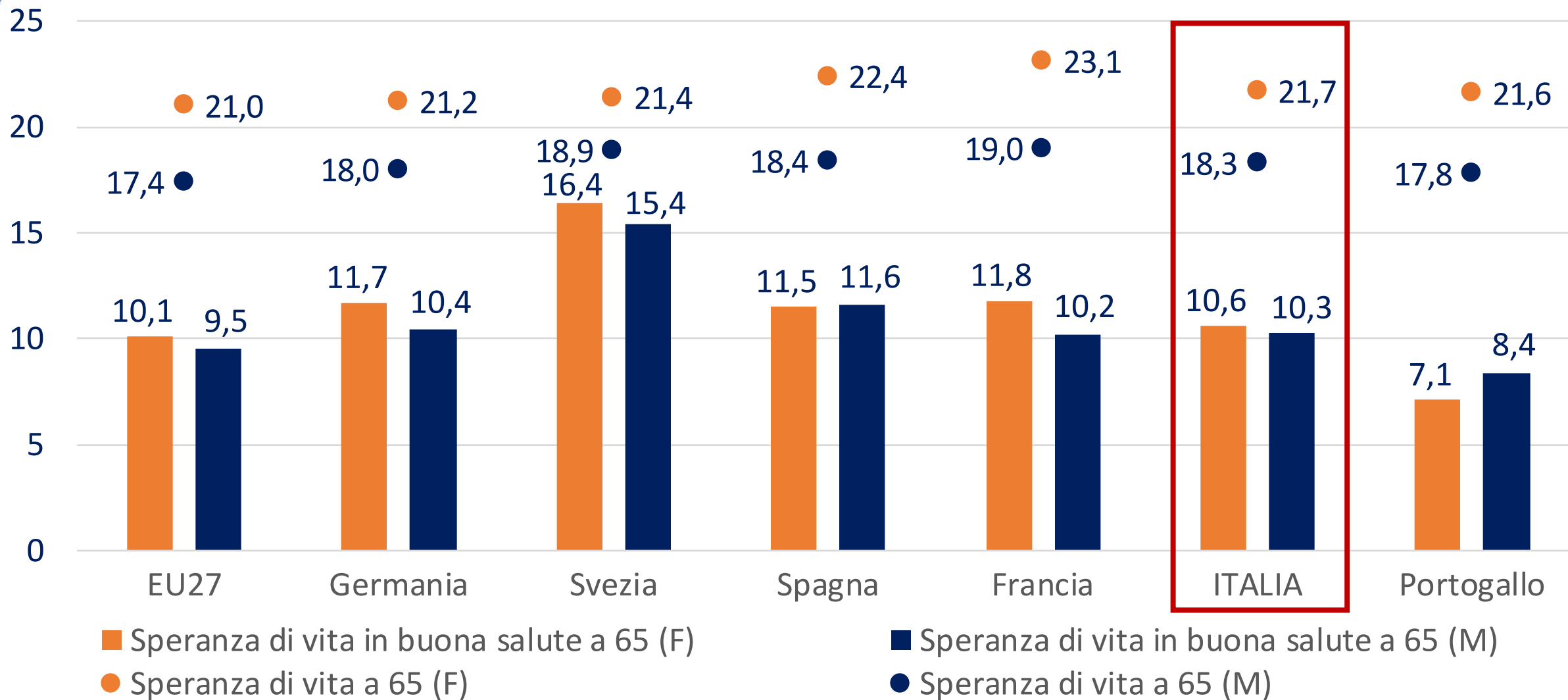
Le prospettive future

- ❖ È evidente che *lo Stato non potrà mantenere da solo* questa spesa che tra l'altro implica un indebitamento netto annuo di oltre 45/50 miliardi;
- ❖ È altrettanto evidente che l'invecchiamento della popolazione implicherà un aumento delle tre spese principali: *Pensioni con aumento dell'aspettativa di vita,*
- ✓ *Sanità – assistenza sociale – sostegno contro l'esclusione sociale – famiglia,*
- ✓ *Non autosufficienza*
- ❖ che *non troveranno copertura nel bilancio pubblico* considerando la spesa per interessi sul debito pubblico: *per questi motivi il welfare complementare diviene uno strumento indispensabile per poter mantenere per i prossimi 25 anni (la transizione demografica), almeno gli attuali livelli di protezione sociale* e maggiori risorse possono provenire **SOPRATTUTTO dalla previdenza complementare, dai fondi pensione**, che possono prevedere assicurazioni collaterali legate alla salute (call center 24h; telemedicina, assistenza personale e domiciliare) fino alla **LTC** (non autosufficienza).

Cosa serve per la transizione razionale: ma oggi non si fa ancora nulla

- *Fondamentale per una società in transizione demografica sarà l'invecchiamento attivo e in buona salute; infatti il primo obiettivo di una società che invecchia e in cui aumenta l'aspettativa di vita è far sì che questa «vita in più» venga trascorsa in buona salute, nel miglior modo possibile; per far questo occorre:*
- **la prevenzione:** check-up preventivi oggi inesistenti (70% della spesa sanitaria per cronicità);
- **l'assistenza sanitaria integrativa, telemedicina, assistenza domiciliare** (un terzo sono persone sole);
- **sviluppo delle forme di LTC** (per la non autosufficienza lieve o grave): in una parola «la presa in carico» del soggetto»; **formazione continua e nuovi contratti;**
- Attualmente, nonostante ci siano **oltre 16 milioni di italiani** iscritti ai fondi sanitari, non esiste ancora una legge, non c'è vigilanza e mancano le regole minime di trasparenza; lo stesso accade per le forme LTC per la non autosufficienza!

Invecchiare ma bene e in salute: il primo obiettivo dei Silver ma manca la «prevenzione»



Fonte: Elaborazione Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali su dati Eurostat (2021)

La transizione razionale: nuovi risparmi

- ❖ Il cambiamento della struttura per età della popolazione, l'aumento dell'aspettativa di vita, le tante famiglie senza figli, la variazione della struttura familiare con nuclei familiari sempre più risotti di cui un terzo mononucleari, produrranno:
- ✓ **nuove forme di risparmio volte più al “sé”, al proprio futuro e la forma più efficiente sono i fondi pensione** che possono servire per finanziare sia nella fase di accumulazione sia in quella pensionistica, nuove tipologie di protezioni richieste tra le quali la “**presa in carico totale**”, la LTC, **non autosufficienza, assistenza domiciliare, telemedicina, l'assistenza alle persone sole per le attività di casa, l'assistenza contro la solitudine** e per evitare di finire i propri giorni in precarie RSA;
- ❑ **Mancano però le risposte dello Stato: 5.164 euro fermi al 1999, tassazione annuale, alta tassazione (20%), nessun fondo di garanzia, zero promozione**, scarse forme di **welfare aziendale** contrattuale o con accordi PLURISOGGETTIVI per aumentare gli accantonamenti ai fondi pensioni anche in supero dei 5.164 euro l'anno e allargando i familiari che possono versare; mancano norme su sanità e LTC.

La ricchezza dei Silver e il passaggio generazionale: le risorse per i giovani

- ❑ Considerando una *ricchezza totale delle famiglie per il 2022* pari a **10.900 miliardi** di euro (dato Banca d'Italia) composta anche da un 14% di proprietà di aziende o imprese e un 3% di beni reali (oro, diamanti ecc.) si può agevolmente stimare **che il 24% circa della popolazione composto da over 65 detiene quasi la metà della ricchezza nazionale;**
- ❑ Si tratta quindi di una importante patrimonializzazione che **nei prossimi 25 anni verrà in parte destinata a incrementare i volumi dei consumi dei Silver e per una consistente parte verrà trasferita a figli o parenti (il passaggio generazionale naturale)** che sono per la maggior parte gli over 40 di oggi e che diventeranno progressivamente gli over 65 dal 2045 in poi incrementando ulteriormente il valore complessivo della Silver Economy italiana.